

Gazzetta del Sud 29 Settembre 2025

Spaccio di droga a Isola Capo Rizzuto. Diventano definitive le condanne

Crotone. Condanne definitive nell'ambito del processo scaturito dall'inchiesta "Libertà bis" della Procura di Crotone che nel 2023 disarticolò un giro di spaccio di droga a Isola Capo Rizzuto. Il sigillo è arrivato dalla Cassazione. Che ha dichiarato inammissibili i ricorsi presentati dalle difese di due dei cinque imputati contro la sentenza della Corte d'appello di Catanzaro del 25 settembre 2024. Sono quindi diventate irrevocabili le pene comminate ad Agostino Migale che dovrà scontare 4 anni, 1 mese e 10 giorni di carcere, e a Giuseppe Scuteri a cui erano stati inflitti 1 anno, 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Mentre in precedenza, erano passate in giudicato le condanne delle altre tre persone coinvolte nell'operazione. Migale s'era rivolto alla Suprema corte per lamentare l'ammontare della condanna, concordata tra la pubblica accusa e la difesa, che gli era stata applicata dai giudici di secondo grado. A riguardo, la posizione degli ermellini della settima sezione penale è stata netta. In quanto - si legge nelle motivazioni dell'ordinanza - «l'accordo delle parti» per il calcolo della pena «implica la rinuncia» per l'imputato di ricorrere all'ultimo grado di giudizio se non per rilevare determinate criticità: l'«irrogazione di una pena illegale», la «volontà della parte di accedere al concordato» e il «contenuto difforme della pronuncia». Invece, Scuteri aveva contestato le accuse che gli venivano addebitate. Ma sul punto la Cassazione ha ribadito che l'Appello ha messo «in evidenza la gravità dei fatti» alla luce «della reiteratività delle condotte illecite» riferite agli episodi di spaccio. Il blitz "Libertà bis", scattato l'11 settembre 2023 con sei arresti eseguiti dai carabinieri, fece luce su una rete di pusher operante ad Isola Capo Rizzuto dedita a vendere cocaina e marijuana pubblicizzandole con gli emoticon di WhatsApp per informare i "clienti". Le indagini, sulla scia dell'inchiesta "Libertà" che ha portato ad ulteriori quattro condanne definitive, presero piede con l'arresto di Agostino Migale che il 15 gennaio 2022 venne beccato in possesso di marijuana. Infatti, gli accertamenti eseguiti dai militari dell'Arma sul suo cellulare fecero emergere dettagli relativi all'attività di spaccio. In particolare, come ricostruito dagli inquirenti, ogni volta che i pusher dovevano parlare al telefono di narcotici da cedere erano soliti utilizzare parole in codice: «Minuti», «pizze» e «funghi». Invece, venivano usate le emoticon con foglie di marijuana e sticker con immagini di vassoi pieni di strisce di cocaina per dire via WhatsApp agli acquirenti il tipo di droga a disposizione. Allo stesso tempo, gli investigatori misero insieme i tasselli dello smercio di cocaina che avvenne lungo l'asse Crotone-Isola Capo Rizzuto tra il 2021 e 2022.

Antonio Morello